

L'Editoriale

CHI E' LA SINISTRA DI MOSCIANO?

Domenica 14 ottobre, in tutta l'Italia, si sono svolte le "Elezioni Primarie" organizzate dalla sinistra nazionale a seguito del costituente partito unico denominato "Partito Democratico", nato dall'unione del partito dei DS con La Margherita ed altri movimenti politici.

I rappresentanti dei suddetti partiti di sinistra presenti sul territorio mosciano non sono venuti meno all'appuntamento; cosicché presso il palazzetto dello sport della nostra cittadina, in perfetta sintonia con le direttive nazionali, si sono tenute le primarie di Mosciano concluse con un risultato "straordinario" secondo quanto dichiarato dal partito degli ex DS in un manifestino pubblico affisso per tutto il Paese.

In verità la situazione è molto diversa da quella che la sinistra vuole propagandare!!!

L'unica chiara certezza che emerge da tali avvenimenti è il fatto che la sinistra mosciano, dopo oltre trenta anni di potere, si è lacerata in tante parti e la frattura che ne è derivata, sia all'interno delle sedi di partito sia nel modo di amministrare, è evidente a tutta la cittadinanza.

Tant'è vero, che il movimento politico denominato "Sinistra Democratica" nato a seguito della non adesione al costituente "Partito Democratico", non ha esitato ad affiggere ironiche e divertenti caricature raffiguranti i maggiori esponenti del neonato "Partito Democratico".

Per dovere di cronaca, si ricorda, che durante la celebrazione dell'ultimo congresso sezionale degli ex DS, la componente aderente alla "Sinistra Democratica" è risultata maggioritaria, mentre gli iscritti che aderirono al costituente "Partito Democratico" risultarono solo dodici.

Chissà, allora, da dove sono sbucati i tanti iscritti e simpatizzanti di quest'ultimo partito che sono andati a votare domenica 14 ottobre?

Infatti, secondo i risultati pubblicati dalla sinistra locale, è stata registrata un'affluenza pari a 1.400 elettori che, con la loro espressione di voto, hanno chiaramente messo in risalto la lotta interna per la supremazia del potere che si è scatenata, prima delle Elezioni Primarie, tra il partito degli ex DS e quello della ex La Margherita.

Purtroppo, La Margherita, che tanto si gloriava delle maggiori preferenze riportate nelle ultime elezioni politiche, ha subito una perdita di consensi, in termini di preferenze nell'interno del partito unico, che ha messo in serio stato di allarme tutti i "petali" della

Margherita che vede vacillare la loro forza di contrattazione e di supremazia nell'interno della fusione dei partiti.

Per l'accaparramento delle preferenze sono state sfoderate ogni risorsa ed è tornato in auge, come sempre, il vecchio sistema mai dimenticato e sempre di moda, vale a dire "l'invito" ad andare a votare, che per l'occasione, è stato rivolto anche a quelle persone non detentori di tessere di partito, considerato che la partecipazione era allargata a tutti.

Alla luce dei fatti appare chiaro che le abitudini sono sempre più difficili da abbandonare mentre è molto più facile continuare a percorrere la strada del consolidamento.

Ma, in tutto ciò, che è il vero perdente?

A parere di chi scrive chi ne paga le conseguenze è proprio quella parte di "compagni" che per tanti e tanti anni ha creduto negli ideali della sinistra mentre oggi si ritrova tradita da quelle stesse persone alle quali aveva affidato il compito di rappresentarla.

Per non parlare del fatto di stare seduti fianco o fianco con tanti ex Democristiani che la sinistra aveva combattuto lungamente, spinta proprio dai diversi ideali di partito che la animava.

La situazione, per chi osserva dall'esterno è talmente confusa, poco chiara e priva di qualsiasi forma di coerenza da far perdere la fiducia sia nelle istituzioni sia nelle persone che la rappresentano.

Poi si resta amareggiati quando ci si sente dire che la politica è sporca!!!

I fatti caotici della politica locale dominano la quotidianità della vita amministrativa al punto che, invece, di pensare a risolvere i molteplici problemi dei cittadini, ci si perde nei rivi delle contrapposizioni e della dimostrazione della detenzione della forza del potere.

Pertanto, invece, di programmare si studiano fin da ora strategie politiche per le prossime elezioni amministrative, per cui si ipotizza la formazione di più liste e più candidature alla carica di Primo Cittadino e, nel contempo, si progettano "sgambetti" vari per poter riuscire a conquistare l'investitura.

In un mare così torbido in cui pensieri e strategie non trovano chiarezza e fondatezza l'unica cosa auspicabile è che l'80% degli elettori che in passato hanno espresso la loro fiducia alla sinistra mosciano sia consapevole dei fatti che succedono e rifletti attentamente.

Sezione Forza Italia

*L'Editoriale***FORZA ITALIA ABBANDONA IL CONSIGLIO****BREVE STORIA DI UNA FINTA DEMOCRAZIA E DELLA PREPOTENZA DEL POTERE**

In occasione della convocazione del Consiglio Comunale di Mosciano Sant'Angelo, fissata per sabato 29 settembre 2007 alle ore 8,30, constatando l'ingiustificato ritardo della Maggioranza di Centrosinistra, il Capo Gruppo di Forza Italia e Consigliere Comunale Pasqualina Piccioni, alle ore 9,35 ha ritenuto opportuno, in segno di protesta, di abbandonare l'aula del Consiglio.

Non è la prima volta che Forza Italia denuncia sia il ritardo abituale dei Consiglieri di Maggioranza, che rende impossibile l'inizio della pubblica assise nel rispetto all'orario di convocazione, sia la mancata osservanza dello Statuto Comunale nell'interpellare i Capi gruppo dei partiti per stabilire l'ordine del giorno, la data e l'ora.

Nonostante le continue sollecitazioni, vista l'indifferenza e la mancata considerazione delle Istituzioni, platealmente manifestati dalla Maggioranza, che continua ad ignorare il ruolo istituzionale della Minoranza, i Consiglieri di Forza Italia hanno ritenuto opportuno "togliere il disturbo".

Sconcertanti i fatti che si sono verificatisi sabato 29 settembre 2007.

Alle ore 8.30, nel rispetto dell'orario di convocazione, i Consiglieri di Forza Italia si sono presentati a Largo Belvedere per partecipare all'assise consiliare ma, con sorpresa, si sono accorti che il Teatro Comunale era ancora chiuso; pertanto sono rimasti fuori ad aspettare.

Nel frattempo, dagli uffici comunali, scendeva un'impiegata per comunicare che c'erano stati dei contrattempi circa le modalità organizzative, scusandosi ripetute volte per l'accaduto. Nel ringraziare per il garbato gesto, i consiglieri di Forza Italia, precisavano che il personale comunale non è responsabile delle cattive abitudini dei rappresentati della Maggioranza relative ai ritardi consueti, perché nonostante il disguido, sicuramente il Consiglio non si sarebbe svolto in orario di convocazione. Pertanto l'ufficio deve sentirsi sollevato da qualsiasi responsabilità, non solo per la sua professionalità ma anche perché gode della stima di tutta la cittadinanza. Del resto la "consuetudine" intesa nel senso generale della parola, regna sovrana nella mente e nel cuore dei nostri governanti locali di sinistra. Inoltre l'inconveniente accaduto non sarebbe successo se si provvedesse a terminare, una volta per sempre, i lavori di ristrutturazione della Casa Municipale, che oramai vanno avanti da anni ed anni.

Ancora una volta, sono legittime le indicazioni della Minoranza: è inutile programmare una infinità di lavori pubblici ogni anno per poi realizzarne solo tre massimo quattro, pagando però i progettisti, mentre sarebbe più opportuno procedere ad una programmazione edilizia pubblica più oculata e secondo l'ordine di priorità, per cui, in primis, andrebbe posta la ristrutturazione del Municipio al fine di ridare una giusta immagine al Comune ed un migliore servizio ai cittadini. Ma torniamo alla seduta consiliare.

Alle ore 9.20 arrivava la signora addetta all'apertura del Teatro mentre i componenti della Maggioranza arrivavano alla spicciolata senza nessun commento e nella piena indifferenza della situazione, e solo alle ore 9.25 si presentava il segretario comunale con grande sollievo del Sindaco che aveva cercato di sollecitarlo telefonicamente, senza ottenere risposta.

Finalmente alle ore 9.30 i componenti del Consiglio Comunale potevano cominciare a prendere posto per dare avvio ai lavori. Prima dell'inizio dell'appello da parte del Primo Cittadino, il consigliere Pasqualina Piccioni chiedeva la parola per protestare sulla situazione che si verifica all'inizio di ogni seduta consiliare, vale a dire il ritardo consueto che va oltre ogni sopportabile tolleranza.

A conclusione dell'intervento si reclamava il diritto della verbalizzazione dell'accaduto che, naturalmente, veniva negato dal segretario dell'assise giustificando che l'orazione era avvenuta prima dell'apertura dei lavori.

Veniva così chiesto, al maresciallo dei Vigili Urbani presente alla seduta, di mettere per iscritto i fatti successi, ma anch'egli si rifiutava. Lasciata la sala consiliare è stato ritenuto opportuno informare il Comandante della Stazione dei Carabinieri mentre il consigliere di Forza Italia Massimo Martini, rientrava nell'aula sede di Consiglio, per prendere parte ai lavori e manifestare quanto successo all'inizio della seduta. Alla richiesta di far verbalizzare la vicenda, che aveva visto precedentemente il rifiuto del Segretario Comunale a mettere per iscritto le dichiarazioni del capogruppo Piccioni Pasqualina con la scusante che non era ancora iniziato l'appello dei presenti, il consigliere Martini si vedeva negata la possibilità di prendere la parola dal Sindaco stesso che, inoltre, chiedeva al rappresentante dell'ordine pubblico, maresciallo Enio De Benedictis, di allontanarlo.

Il gruppo consiliare di Forza Italia ha prontamente avvisato la forza pubblica e segnatamente il Comandante dei Carabinieri della locale Stazione che è intervenuto sul posto per far reperire l'accaduto al vigile presente in aula.

La vicenda che viene rappresentata, nell'insieme del generale comportamento di evidente grave ostracismo sull'esercizio democratico della rappresentanza popolare, dimostra come l'attuale Maggioranza di centro sinistra a Mosciano S. Angelo ritiene essere titolare anche del potere di impedire di far parlare la Minoranza consiliare che, come è noto, al pari della Maggioranza, svolge un ruolo istituzionale di pari dignità.

Alla luce dei fatti il Gruppo di Forza Italia in considerazione dell'impedimento all'esercizio della partecipazione al Consiglio Comunale e dell'assolvimento del mandato pubblico e del legittimo svolgimento della pubblica funzione, ha inoltrato una pubblica segnalazione dei fatti accaduti agli uffici preposti affinché diano avvio ad una indagine amministrativa ed eventualmente sanzionatoria, sul comportamento della Maggioranza consiliare e dei suoi rappresentanti che hanno, di fatto, impedito la democratica partecipazione del Gruppo Consiliare di Forza Italia al detto Consiglio Comunale, con la richiesta di volere ammonire, anche per il prossimo futuro, al rispetto delle regole democratiche, oltre che dichiarare l'annullamento della seduta.

Per questo si invita il Centrosinistra all'esame di coscienza perché, al senso di responsabilità democratica e istituzionale di Forza Italia, corrisponda nella Maggioranza il rispetto delle Istituzioni per il corretto funzionamento del Consiglio Comunale. **I cittadini ne siano consapevoli.**

I Consiglieri di Forza Italia

Dalla Regione...**LE CONTRADDIZIONI DEL MALGOVERNO**

Il Governo Prodi risulta sempre più lacerato, immobilizzato e ridicolizzato da divisioni interne generate da irrisolvibili contraddizioni ideologiche e politiche, segno evidente di una incapacità totale di dirigere, formulare programmi e agire per la loro attuazione. Nessuna attenzione per i bisogni reali e urgenti dei cittadini, nessuna capacità di modernizzare l'Italia e di metterla in condizione di poter competere nel mercato globale, soltanto una cieca convergenza su un'oppressiva torchiatura dei contribuenti. Un'analisi dei "punti caldi" dell'attualità italiana dimostra quanto aspre e radicate siano le divisioni nel Governo e nella maggioranza. **Welfare.** Nel Disegno di legge formulato dopo tanto travaglio, si è sostituito lo scalone dei 60 anni previsti della riforma del centrodestra con uno scalino dei 58 anni di età, un leggero ritocco alla legge Biagi seguito da aumenti irrisori per le pensioni più basse. Per gettare fumo negli occhi e guadagnare un po' di ossigeno, il Governo ha assunto un impegno diabolico: "per i giovani di adesso - ha affermato - la pensione non potrà essere inferiore al 60 per cento dell'ultima retribuzione". Questa norma contrasta col sistema contributivo che regolerà le pensioni future (il vitalizio sarà infatti calcolato sulla base dei contributi versati, non della retribuzione percepita!) e porrà ulteriori problemi: o i contributi saliranno a livelli insostenibili o i bilanci dell'INPS saranno incontrollabili! Ma ripercorriamone le tappe: 23 luglio 2007 : a conclusione di una lunga trattativa protrattasi fino all'alba, Governo, sindacati e Confindustria firmano il protocollo che regolerà pensioni, mercato del lavoro e ammortizzatori sociali. Come già detto, il testo abolisce lo scalone (almeno 60 anni di età a per la pensione di anzianità) e lo sostituisce con lo scalino dei 58 anni; 10 ottobre: cinque milioni di lavoratori e pensionati votano nelle aziende e nei patronati per esprimere il loro giudizio sul testo approvato dai vertici confederali. I "sì" si attestano sull'82 per cento. Si profila però una frattura nel mondo del lavoro: alla Fiat e in parecchie altre grandi aziende dove più attiva è la Fiom vincono i "no"; 12 ottobre: si riunisce il Consiglio dei ministri che traduce il protocollo firmato con le parti sociali in un Disegno di legge. I ministri della sinistra radicale, in segno di protesta, si astengono dal votare il provvedimento. In quello stesso giorno, non appena viene reso noto il testo, la Confindustria protesta, lamentando che il disegno di legge non riflette integralmente il contenuto dell'accordo firmato con le parti sociali. Anche la Cisl protesta: "in alcuni punti - sostiene - il protocollo è stato stravolto"; 13 ottobre: proteste e contestazioni anche da parte di Cgil e Uil, che chiedono di riscrivere il Ddl rispettando l'intesa originaria; 16 ottobre: pressato dai sindacati che minacciano scioperi in tutto il Paese, il Governo riconvoca le parti sociali e concorda con loro interi passaggi del testo di legge; 17 ottobre: si riunisce il Consiglio dei ministri che vara il testo "corretto" a più mani. Anche questa volta i ministri della sinistra radicale, Ferrero e Bianchi, si astengono; 19 ottobre: manifestazione indetta dalla sinistra radicale sotto lo slogan "*spronare il Governo*", nella quale si è assistito alla netta contrapposizione tra la politica del Governo e le attese dei suoi elettori, che rivendicano la mancata attuazione del programma. La sinistra radicale ha mostrato i muscoli, ne è testimone la partecipazione di molti sottosegretari e parlamentari, evidenziando il forte scollamento tra le anime della maggioranza, che, entro fine anno, periodo necessario all'aggiustamento del protocollo, vede aumentare il "*rischio caduta*"! Tasse. Nonostante gli annunci periodicamente lanciati dal Governo sulla "leggerezza" della prossima manovra, tutto fa presagire che alla finanziaria pesantissima del 2007 ne seguirà una che non apporterà nessun sollievo alle famiglie italiane, stremate da imposte e rincari dei servizi e dei beni di prima necessità. Anche su tale materia il Governo è diviso: ci sono ministri che sostengono la necessità di restituire qualcosa alle famiglie ed altri decisi a perseverare nella spremitura dei contribuenti, seguita da ridicole e spesso ingannevoli concessioni. Si pensi all'annuncio "bonus" per i più poveri: si era detto che tutti i membri delle famiglie disagiate avrebbero ricevuto un assegno una tantum di 150 euro (pari a 41 centesimi al giorno), ora pare che il bonus toccherà soltanto ai capifamiglia! Misteri e inganni di un governo irresponsabile che non manca di sperperare il denaro pubblico per farsi propaganda. Infatti, sul tema, in questi giorni ha fatto la sua apparizione sulla Rai uno "spot" con il timbro della Presidenza del Consiglio dei ministri e dell'INPS, che è semplicemente vergognoso: esso non ha nessun contenuto d'informazione istituzionale, come prescrive la legge, ma soltanto propaganda! Di questa vicenda dovrebbero occuparsi subito la Commissione di Vigilanza sulla Rai, il Garante per le telecomunicazioni e soprattutto la Corte dei Conti! Altro punto nodale l'ICI sulla prima casa. E' stata annunciata la riduzione di questa imposta per i contribuenti che non superano un reddito di 50 mila euro lordi l'anno. Padoa Schioppa avanza anche l'ipotesi che l'ICI possa essere addirittura ridotta per tutti i contribuenti. Ma intanto non ci sono i soldi per risarcire i Comuni del mancato introito, sicché, se pure la riduzione dell'imposta ci sarà, i contribuenti vedranno aumentare gli altri tributi comunali. **Sicurezza.** Su questo tema lo scontro ideologico che scuote il Governo si fa evidente, così come è evidente il distacco di questo esecutivo dalle esigenze dei cittadini. Il problema della sicurezza è vitale, drammatico. La malavita diffusa e i vari racket della droga e della prostituzione degradano e minacciano le nostre città, mentre un sistema penal-giudiziario ormai allo sfascio non riesce a garantire né la certezza del diritto, né quella della pena.

Luigi Di Furia**Dalla Provincia...****UTILIZZO ILLEGITTIMO
DI DATI RISERVATI**

(Paolo Tancredi) (Orazio Di Marcello)

Il Coordinamento Provinciale di Forza Italia di Teramo esprime il proprio sdegno per l'attività illegittima posta in essere dall'Assessore della Provincia di Teramo, Orazio Di Marcello, che ha strumentalmente utilizzato la banca dati delle "strutture ricettive operatori di settore" delle Associazioni di categoria della Provincia di Teramo, per la campagna elettorale partitica del PD. Gli imprenditori turistici, infatti, si sono visti recapitare, nella propria casella di posta elettronica, una Lettera a firma dell'Assessore Orazio Di Marcello utilizzando come mittente la casella: asinistraperveltroni@email.it, per invitare questi ultimi a un incontro per il nascente Partito Democratico.

Il Coordinamento Provinciale di Forza Italia di Teramo, denuncia ai cittadini l'illegittimo utilizzo di questi dati riservati che dovrebbero essere invece adoperati per informare gli operatori turistici delle attività istituzionali poste in essere dalla Provincia di Teramo in questo importante settore per la promozione del nostro territorio a livello regionale e nazionale. Evidentemente questi politici preferiscono "interrompere" l'attività amministrativa per concentrarsi su questioni politico-partitiche-elettorali che nulla hanno a che vedere con gli interessi pubblici dei cittadini. E' incredibile l'arroganza di chi continua a confondere la campagna elettorale per il potere all'interno del suo partito con le istituzioni che, pro tempore, rappresenta. Certo, l'assessore provinciale, in questo ha autorevoli maestri, all'interno di quel minestrone riscaldato che è il costituendo PD, a cominciare dal presidente Del Turco, che è arrivato a mettere in gioco la legislatura regionale contro la candidatura D'Alfonso. Istituzioni paralizzate e al servizio di una campagna elettorale che sta monopolizzando i mezzi di informazione senza par condicio, ma sta anche mostrando le pulsioni più misere di una classe dirigente del centro-sinistra vecchia, votata soltanto all'auto-conservazione. Credo che utilizzare la carica di Assessore per invitare operatori economici ad una riunione di una corrente di un partito, non sia corretto, così come credo sia scorretto l'uso di banche dati a cui gli operatori si iscrivono per altri motivi e per quelli danno il consenso al trattamento; la cosa più insopportabile però è sentire chi vuole ammantare tutto questo con un presunto spirito di partecipazione democratica. Io spero che i cittadini possano al più presto esprimere il giudizio su questo centro-sinistra, un giudizio già ampiamente consolidato, basato non sulle chiacchiere vuote del PD, ma sul fallimento a tutti i livelli del suo modello di governo.

Dott. Paolo Tancredi
Consigliere Regionale
e Coordinatore Provinciale
Forza Italia

Cosa succede “in Comune”**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Alle ore 8.30 di sabato 29 settembre 2007 è stato convocato il Consiglio Comunale per la discussione dei seguenti punti:

1. *Lettura ed approvazione verbali sedute precedenti*
2. *Stato di attuazione dei programmi e salvaguardia degli equilibri di bilancio dell'anno 2007 ai sensi dell'art.193 del D.Lgs. n.267/00*
3. *Regolamento di attuazione per la disciplina degli interventi in zona agricola – art.38 N.T.A. del PRG – Osservazioni della Provincia - Adeguamento*
4. *Comparto e progettazione unitaria di PRG in località Santa Maria dell'Arco – Richiesta individuazione sub-comparto – Ditta Mandolese Lidia ed altri*
5. *Decentramento delle funzioni catastali ai Comuni ai sensi del D.P.C.M. 14.06.2007. Esercizio delle funzioni catastali da parte del Comune e convenzionamento con l'Agenzia del Territorio*
6. *Revoca delibera di CC n.18 del 14.05.2007 dall'oggetto: “Individuazione nuovo ente di ambito sociale e individuazione nuovo ente di ambito sociale.*

I lavori del Consiglio si sono avviati con il ritardo di sempre dopo un'attesa di oltre un'ora e, precisamente, alle ore 9.35.

Pertanto, i Consiglieri di Forza Italia Massimo Martini e Pasqualina Piccioni, stanchi della situazione e del mancato rispetto che la Maggioranza di centro-sinistra del Comune di Mosciano continua a manifestare nei confronti della Minoranza, che viene ripetutamente beffata nel ruolo istituzionale che riveste, hanno deciso, in forma di protesta, di abbandonare la seduta.

Per questo, non essendo presente nessun altro consigliere di Minoranza, oltre ai due di Forza Italia, il Consiglio si è svolto con i soli componenti della Maggioranza.

Le considerazioni dei Consiglieri di Forza Italia saranno riportate di seguito, punto per punto, anche se non risultano agli atti dell'assise. Del resto il gruppo di F.I. era ben preparato sugli argomenti in quanto approfonditi fino a notte tarda; ed è stato proprio questo uno dei motivi della protesta. E' ingiusto, incivile e scorretto non avvisare MAI i capi-gruppo di partito per concordare la convocazione del Consiglio al fine di stabilire l'ordine del giorno, la data e l'ora, mentre TUTTA la Maggioranza è informata e può organizzarsi secondo le proprie esigenze. La Minoranza, oltre ad essere esclusa dal legittimo diritto dell'informazione e del concordamento, deve adoperarsi in tempi molto ristretti per valutare le problematiche da discutere e, nonostante rispetti un orario “imposto” dalla Maggioranza, deve anche “subire” l'attesa del suo arrivo ogni qualvolta si svolge una seduta consiliare.

Mai una parola di scusa, mai un atteggiamento che giustifichi un tale comportamento ma soltanto l'ardire di affermare che esiste un'ora di tolleranza. Ma da dove risulta? Dove è scritto? In quale Regolamento o Statuto Comunale si può leggere quanto affermato dal gruppo di Maggioranza?

Pensate forse che se arrivassero con un ritardo di un'ora i consiglieri di Minoranza quelli della Maggioranza li aspetterebbero? Giammai!!! Esaurirebbero la discussione degli argomenti in men che non si dica e chi si è visto si è visto.

E allora, cittadini cari, questo è il rispetto degli altri? Questa è la democrazia? Questa è la correttezza? Questo è il dialogo? Questo è il modo di fare politica di una sinistra locale? No, di certo!!

Democrazia, rispetto, dialogo, sono soltanto paroloni con cui ci si riempie la bocca in pubblico ma non abitano nel cuore dei nostri governanti di sinistra!!!

1° punto**Lettura ed approvazione verbali sedute precedenti**

Sintetizza il contenuto della delibera il Sindaco.

Dopo la votazione, essa risulta approvata con i voti favorevoli del Gruppo di Maggioranza.

2° punto**Stato di attuazione dei programmi e salvaguardia degli equilibri di bilancio dell'anno 2007 ai sensi dell'art.193 del D.Lgs. n.267/00**

Relaziona l'assessore Poltrone Nardino il quale afferma che entro il 30 settembre di ogni anno è necessario provvedere alla verifica degli equilibri di bilancio. In sintesi devono essere messi in risalto quei capitoli che non trovano corrispondenza con le somme previste in entrata ed in uscita. Certamente, nel momento in cui si va a predisporre il bilancio di previsione non bisogna soffermarsi solo su una quadratura numerica ma anche sulla scelta politica che viene effettuata. Nella deliberazione da assumere si legge il parere favorevole dei Revisori dei Conti, così come si nota la relazione dell'ufficio tecnico che, pur affermando che non esistono debiti fuori bilancio evidenzia l'esistenza di cause civili in corso dalle quali potrebbero emergere dei debiti fuori bilancio che, comunque, secondo quanto afferma il relatore, saranno affrontati nel momento in cui verranno ad esistere. L'assessore, dice che esiste un equilibrio corrente e che le spese non superano le entrate. Elenca le entrate registrate fino ad oggi derivanti dalle tasse tributarie, dai trasferimenti, dalle extratributarie, dalle alienazioni, dalle concessioni cimiteriali, dalle opere di urbanizzazione, dall'accensione di prestiti. Passa poi ad illustrare le spese sostenute dichiarando che è stata attuata una politica di attesa delle entrate prima di procedere alla spesa in modo da evitare squilibri di cassa.

Dopo la conclusione dell'intervento dell'assessore al bilancio si passa alla votazione, così il punto viene approvato all'unanimità da tutti i componenti della Maggioranza.

CONSIDERAZIONI DELLA MINORANZA

Dopo le affermazioni dell'assessore è proprio il caso di affermare: “Ma quanto siamo bravi, ma quanto siamo efficienti” e non si può fare a meno di notare come, di fronte alla esistenza di cause civili pendenti, che attualmente sono n.5 e potranno trasformarsi in debiti fuori bilancio, l'assessore afferma che la situazione si affronterà al momento opportuno. Ma da dove si reperiranno i tanti euro necessari di seguito elencati?

-€ 358.154,46 per esproprio terreni a Montone per la costruzione del Campo Sportivo;

-€ 108.015,49 per il pagamento di un indennizzo per la reiterazione del vincolo urbanistico scaduto su terreni in via Pisolini;

-€ 206.047,43 per l'occupazione di terreni espropriati per la realizzazione di via Patella e traverse;

-€ 64.535,80 per risarcire i danni causati da infiltrazioni di acque bianche e nere nel seminterrato di un fabbricato di civile abitazione in via Papa Giovanni XXIII;

Cosa succede “In Comune”

-€400.000,00 per danni causati da infiltrazioni sotterranee di acqua in un fabbricato sito nel centro storico di Montone.

Tante somme equivalgono ad un totale di €1.136.7870,15 pari a 2 miliardi e 202 milioni circa delle vecchie lire. Di fronte a tanti indebitamenti la Maggioranza crede sia bene valutare il problema quanto si verificherà. Naturalmente una programmazione di risparmio e di accantonamento di qualche monetina, neanche a parlarne!!!

A tutto ciò si deve aggiungere che l'Energiea, società partecipata dall'Ente per l'esercizio di servizi pubblici locali, con nota n.259 pervenuta al Comune in data 20.09.2007, ha comunicato la necessità di copertura delle perdite e ricostituzione del capitale sociale per complessivi €5.905,07.

Tale situazione, è stata rappresentata dal responsabile del servizio finanziario del Comune nella relazione allegata al punto in discussione ma, naturalmente, la Maggioranza non ha fatto accenno di ciò, anche se la comunicazione dell'Energiea rappresenta un altro possibile debito fuori bilancio.

Nonostante la situazione economica non sia di certo rosea, la Maggioranza ha approvato all'unanimità il punto in discussione con la “solita alzata di mano” senza che **nessuno** ponesse un dubbio su tanti debiti fuori bilancio e chiedesse se sono state studiate delle risoluzioni utili senza ricorrere alla contrattazione di mutui a carico dei contribuenti.

Del resto non ci si meraviglia più di niente! Tutti compatti, tutti allineati, tutti zitti, tutti pronti ad approvare tutto senza mai chiedersi niente. In fin dei conti mica sono soldi loro?

3° punto

Regolamento di attuazione per la disciplina degli interventi in zona agricola – art.38 N.T.A. del PRG – Osservazioni della Provincia - Adeguamento

Sintetizza l'atto deliberativo l'assessore Angelucci Luciano il quale riferisce che la Provincia, in merito all'art.38 del regolamento di attuazione degli interventi in zona agricola, ha formulato delle osservazioni. Procede, quindi, alla lettura della determinazione dirigenziale dell'Amministrazione Provinciale n.85, sottolineando che il Consiglio è chiamato a deliberare in ordine alle modifiche che la Sup ha richiesto. Esprime i propri ringraziamenti ai tecnici ed esterna la soddisfazione per la conclusione dell'iter riguardante l'art.38.

Interviene l'assessore Alfredo Martinelli per sottolineare l'importanza di un atto atteso da lungo tempo dai cittadini, anche se la conclusione ha richiesto un'attesa prolungata di realizzazione, per cui si scusa del ritardo di attuazione. Si cercherà di fare in modo che gli uffici esaminino con celerità tutte le richieste che invieranno i privati.

Prende la parola l'assessore Poltrone Nardino che, in qualità di rappresentante dello SDI mette in risalto l'obiettivo raggiunto. Le finalità sarebbero quelle di evitare lo spopolamento della campagna così come lo sdoppiamento dei nuclei abitati.

CONSIDERAZIONI DELLA MINORANZA

Secondo le affermazioni degli assessori suddetti l'art.38 è un atto importante che rappresenta il fiore all'occhiello della Maggioranza.

Per la Minoranza la chiave di lettura è **totalmente** diversa perché l'approvazione del “Regolamento di attuazione per la disciplina degli interventi in zona agricola – art.38 N.T.A. del PRG” rappresenta uno strumento clientelare che lo stesso parere SUP definisce “*impropria in quanto il detto articolato* lu

specifico, chiaramente, i contenuti dei regolamenti edilizi, escludendo che, negli stessi, possano essere contenute indicazioni relative a parametri edilizi ed urbanistici quali le densità edilizie, le altezze, le distanze, le destinazioni d'uso, ecc., nonché l'indicazione e la definizione degli interventi edilizi ammessi (art. 16, comma 4, L.R. 18/83 nel testo vigente). D'altro canto il regolamento in oggetto non può neppure essere considerato variante alla normativa tecnica di attuazione del P.R.G., in quanto l'art. 38 delle stesse rimanda la specificazione delle modalità di intervento ad apposito “regolamento di attuazione o piano di settore” che non modifica, di fatto, la normativa generale.

Pertanto il Regolamento in oggetto si pone come semplice allegato alle N.T.A., nella misura in cui non modifica il contenuto delle stesse ma specifica, esclusivamente, le modalità attuative degli interventi sugli edifici non più necessari alla conduzione del fondo...”

Secondo la Minoranza, è chiaro che pur approvando gli adeguamenti necessari, il Regolamento di attuazione per la disciplina degli interventi in zona agricola – art.38 N.T.A. del PRG non andava neppure redatto visto che gli interventi in zona agricola sono già regolati dal vigente PRG.

Il fatto di aver provveduto ad elaborare un regolamento potrebbe essere inteso come un atto per disciplinare l'edilizia rurale con progetti specifici da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale, organo supremo ad esprimere il parere definitivo di realizzazione.

4° punto

Comparto e progettazione unitaria di PRG in località Santa Maria dell'Arco – Richiesta individuazione sub-comparto – Ditta Mandolese Lidia ed altri

Presenta l'atto deliberativo l'assessore Poltrone Nardino, il quale afferma che alcuni privati, proprietari di un terreno in contrada S.Maria dell'Arco, ricompreso in un comparto a progettazione unitaria di PRG unitamente ad altri cittadini, hanno richiesto l'individuazione di un sub-comparto da identificare solo con la loro proprietà. Nel rispetto del corretto iter urbanistico, sono stati invitati i proprietari dei terreni compresi nel comparto ad esprimere un parere entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione. Alcuni hanno inviato una nota di riscontro, altri non hanno rappresentato nessuna risposta entro i termini stabiliti. Il relatore tiene a sottolineare che vengono osservati tutti gli standard edilizi, lasciando aree per viabilità, verde e parcheggio. Per tali motivi afferma che la richiesta può essere accolta.

CONSIDERAZIONI DELLA MINORANZA

Ancora una volta si discute la questione dei sub-comparti nell'interno di comparti approvati con il PRG a dimostrazione dell'errata impostazione politica delle amministrazioni di sinistra che si sono alternate nel corso delle diverse legislature che hanno sempre presentato la situazione dei sub-comparti come miglioramenti urbanistici.

Bisogna invece osservare che sempre più spesso si modificano le impostazioni originarie che stravolgono gli intendimenti sia dei progettisti che della classe politica che governa il Paese. Tali situazioni, inoltre, vanno a creare dei precedenti, per cui chiunque vuole procedere autonomamente all'interno di comparti edificatori deve essere accontentato con conseguenti deturpamenti all'impatto ambientale e al rispetto delle condizioni del PRG.

Cosa succede “in Comune”

5° punto

Decentramento delle funzioni catastali ai Comuni ai sensi del D.P.C.M. 14.06.2007. Esercizio delle funzioni catastali da parte del Comune e convenzionamento con l’Agenzia del Territorio

Introduce la proposta di delibera l’assessore Angelucci Luciano dando integrale lettura di alcuni brani della parte narrativa e dell’intero dispositivo della stessa. A suo dire il Comune, oggi, aderisce al decentramento delle funzioni catastali in “funzione ridotta” o meglio, con gradualità crescente, ai sensi dell’art. 3, commi 1 e 2, lett. A del DPCM del 14-06-07.

In merito alla deliberazione da assumere, interviene l’assessore Poltrone Nardino, anche perché, come ex dipendente del catasto, intende dare ulteriori chiarimenti. Precisa, quindi, che: -la banca dati è affidata alla So.Ge.i. di Roma. E’ da lì, infatti, che arrivano gli imput per l’apertura e chiusura del relativo terminale. Il Comune, per il momento, si limiterà alla visualizzazione ed al rilascio di visure e certificati catastali; il certificato è identico alla visura, in più reca solo un timbro per far risaltare la validità di quel documento che si presenta, ad esempio, per la stipula di un atto; il Comune può solamente apportare correzioni per quanto riguarda date di nascita, codici fiscali sbagliati e cambi di indirizzo, ma senza entrare nel merito di accettazione o classificazione di fabbricati o ad accettazione di tipi mappali, frazionamenti, collegamenti e continuità storica. L’oratore afferma che, comunque questo primo passo è importante, anche se il Comune aveva la possibilità di “ovviare entro il 2009”, senza recepire niente. Ammette però che, così facendo, sarebbe stato fatto un torto ai nostri concittadini, privandoli della possibilità di effettuare consultazione e, magari, costringendoli a recarsi all’ufficio centrale di Teramo. Precisa che la convenzione che si va a stipulare deve essere sottoscritta dalla Direzione Generale delle Entrate che, volendo, potrebbe apportare anche delle modifiche, la quale andrà a constatare se vi è personale capace di gestire il servizio. Anzi, a dire dell’oratore, la stessa metterà a disposizione anche personale specializzato per preparare i nostri addetti. Accenna alla necessità successiva di “impostare il catasto” di un convenzionamento con altri Comuni in modo da poter servire un territorio con più di 40 mila abitanti.

CONSIDERAZIONI DELLA MINORANZA

In sostanza si vuole organizzare un Polo Catastale con un “Front Office” presso il quale viene svolta l’attività di sportello e di interfaccia con l’utente per rilascio e certificazioni visure, e accettazione volture ed istante e un “Back Office” per le attività di gestione degli atti e aggiornamento della banca dati informatica del Catasto Terreni ed Urbano.

6° punto

Revoca delibera di CC n.18 del 14.05.2007 dall’oggetto: “Individuazione nuovo ente di ambito sociale e individuazione nuovo ente di ambito sociale

Illustra l’argomento il Sindaco il quale fa presente che la Regione Abruzzo non ha riconosciuto come EAS il Consorzio appena costituitosi tra i Comuni di Giulianova, Bellante, Mosciano, le Ipab, la Asl e la Provincia. L’Ente d’Ambito, a suo dire, fa da interfaccia con la Regione e gestisce i servizi per i Comuni. Siccome i trasferimenti regionali sono attualmente bloccati, pur non condividendo la presa di posizione della Regione Abruzzo, per il momento, non si può far altro che modo

adeguarsi, anche per mantenere gli impegni con le ditte e continuare a fornire servizi ai cittadini.

A suo modo di vedere, comunque, questo non esclude che, nel frattempo, si faccia una riflessione su tutta la problematica del consorzio e della gestione dei servizi a livello di ambito sociale. Pertanto si revoca la delibera consiliare n. 18/07 e si individua, per il 2007, il Comune di Giulianova come EAS e si provvede a gestire i servizi tramite stipula di apposita convenzione.

L’assessore Sottanella Angela ribadisce l’importanza della gestione dei servizi sociali con altri Comuni, al fine di accedere ai contributi regionali, che non sono indifferenti. Ricorda che nel 2006 erano pari a 173 mila euro e che, per il 2007, ammonteranno a circa 175 mila euro. Detti contributi darebbero la possibilità di gestire servizi importanti per la collettività locale.

L’assessore Angelucci Luciano dice di condividere quanto detto dall’Assessore Sottanella, ma afferma che una riflessione è d’obbligo. Ricorda che si è partiti, anni fa e non è stato facile arrivare alla situazione odierna. Si dice perplesso sul fatto di dover adesso tornare indietro e si augura che, in futuro, si possa avere un consorzio funzionante e che faccia progettazione per venire incontro alle esigenze dei cittadini.

Il Sindaco ringrazia i consiglieri che, con la loro presenza, hanno reso possibile il regolare svolgimento del consiglio comunale. Afferma che nella vita quotidiana possono anche succedere inconvenienti. A suo modo di vedere però, prendere spunto da una dimenticanza dell’Ufficio di Segreteria, relativamente all’organizzazione della seduta, non sarebbe opportuno. Rimarca che non solo alcuni, ma tutti i consiglieri, in mattina erano in attesa dell’apertura della sala consiliare e tutti hanno i loro impegni! Fa presente che quello verificatosi era un disguido su cui si poteva anche soprassedere. Comunque, tiene a precisare che:

-verso le 8,45/9,00 i consiglieri erano in attesa della apertura e sistemazione della sala che, come tutti sanno, è provvisoria;

-alle ore 9,20 la sala stessa era stata aperta ed ordinata.

A conclusione degli interventi si procede alla votazione e la delibera viene approvata a maggioranza.

CONSIDERAZIONI DELLA MINORANZA

La situazione verificatasi dell’EAS rispecchia in toto le considerazioni fatte in precedenza dalla Minoranza. Siamo di fronte al solito carrozzone politico e tutto viene svolto in funzione di assegnazione di incarichi e di accordi politici. Per quanto riguarda le affermazioni del Sindaco è il caso di dire che gli “inconvenienti” della Maggioranza succedono ripetutamente ed è scorretto addebitare la situazione ad una “dimenticanza dell’Ufficio di Segreteria”. Tra l’altro anche se “alcuni” consiglieri di Maggioranza erano in attesa insieme a quelli della Minoranza c’è da ricordare che i primi si erano potuti liberare dai loro impegni perché al corrente dell’orario in largo anticipo, mentre i secondi sono sempre costretti ad organizzarsi in tempi molto ma molto stretti e ad attendere i “comodi” dei colleghi di Maggioranza. Per cui la condizione è molto ma molto diversa. Si consiglia di riprendere i verbali dei Consigli passati e di verificare i tempi di attesa tra l’ora di convocazione e l’inizio delle sedute. Il Primo Cittadino, per noi di Forza Italia, è innanzi tutto un amico prima ancora di essere il nostro Sindaco, che rispettiamo anche se non lo abbiamo votato, ma è improprio scambiare la mancanza di rispetto che la Maggioranza dimostra quotidianamente verso la Minoranza, con l’imputazione di negligenze verso chi è sempre molto ma molto corretto nei confronti di tutti, anche della Minoranza.

I Consiglieri di Forza Italia

La Notizia

SI RISENTE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO...

A seguito dell'articolo pubblicato sul numero precedente del nostro mensile dal titolo "Una dubbiosa determina" il presidente del Consiglio d'Istituto di Mosciano S.A. sig.ra Luisa Rodi, ha ritenuto opportuno inviare una precisazione ritenendo le notizie pubblicate mancanti di "accurato approfondimento dell'argomento". Per meglio far comprendere quanto affermato dalla signora, si riporta, integralmente, il testo della nota trasmessa.

Egregio signor Martini, poiché è buona norma, prima di divulgare qualsiasi tipo di informazione, fare un serio ed accurato approfondimento dell'argomento da trattare onde evitare di scrivere cose inesatte e poiché mi risulta che non ha chiesto informazioni né alla sottoscritta né a nessun altro membro del Consiglio d'Istituto riguardo alla questione da lei trattata nell'articolo pubblicato su il punto del 24.09.2007, come presidente del Consiglio d'Istituto e soprattutto come genitore colgo l'occasione per esprimere il mio punto di vista. In primis le faccio presente che sono nettamente contraria alla concessione dei locali scolastici per uso dormitorio o ristorante per le ovvie conseguenze che ciò comporta, pertanto, detto ciò, preciso che sono venuta a conoscenza dell'autorizzazione alla concessione dei locali della scuola elementare capoluogo non appena ho notato un pullman parcheggiato nei pressi della scuola; il mattino seguente mi sono recata presso la segreteria scolastica per avere delucidazioni in merito e conoscere il motivo per cui il C.d.I. non era stato interpellato.

Il Dirigente Amministrativo sig.ra Lidia Lattanzi mi ha precisato che trattavasi di gruppi esteri ospitati nell'ambito di una manifestazione, che il C.d.I. non è stato interpellato poiché in base ad una circolare del 2004 è esclusivamente il Dirigente Scolastico che concede in uso i locali, precisandomi che nello specifico caso erano stati concessi direttamente dall'amministrazione comunale. Tant'è che il presidente dell'Associazione informato del mio interessamento (da chi? non lo so), nei primi giorni di settembre, si è presentato presso il mio negozio sventolandomi la ricevuta della cauzione appena rimborsata dall'amministrazione comunale.

Mi meraviglia molto il fatto che la signora Pasqualina Piccioni nonostante la sua competenza nel settore scolastico ha fatto passare una simile mala informazione, e mi chiedo, anzi ti chiedo caro Massimo ma tu dove stavi a luglio?

Anche tu sei un genitore e guarda caso hai anche strette parentele alle dipendenze della Manutencoop, pertanto pensiamo al bene dei nostri bambini e lasciamo da parte la politica, e inoltre colgo l'occasione per precisare che il Consiglio d'Istituto è formato da genitori, docenti e personale ATA, tutte persone che cercano di lavorare per il bene dei bambini e per il buon funzionamento della scuola, senza strumentalizzazioni politiche.

Luisa Rodi

...e L'EDITORE CHIARISCE

Non ho potuto esimermi dal precisare e chiarire alcuni passaggi che la signora Luisa Rodi rappresenta nella sua comunicazione anche se il precedente articolo a firma del consigliere di Forza Italia Massimo Martini, è molto esplicito e sicuramente fondato su atti reperiti dagli uffici comunali moscianesi. E' abitudine e stile di comportamento di tutta la sezione di Forza Italia divulgare fatti certi e non pettegolezzi di piazza che non ci appartengono. Il risentimento che traspare tra le righe della lettera è una chiara reazione di chi si sente colpito nel vivo. Che cosa è stato pubblicato di così menzognero? Esiste una determina del Comune per pagare un servizio straordinario ad un'impresa privata per ripulire locali scolastici incrostati di sporco dopo che nell'edificio di Mosciano Capoluogo sono stati ospitati gruppi folcloristici. Perché la società che svolge il servizio di pulizia avrebbe dovuto rifiutarsi di pulire spazi che avrebbero dovuto essere riconsegnati perfettamente puliti e disinfettati?

Sono al corrente delle leggi che regolano la concessione dei locali scolastici e proprio per questo so perfettamente quello che succede ogni qualvolta o il Dirigente Scolastico o il Sindaco autorizzano l'uso dei locali. Non si tratta di mala informazione ma di invito al Consiglio d'Istituto, di cui conosco molto bene le rappresentanze che lo compongono, di essere più attenti a certe situazioni e a chi rilascia le autorizzazioni

Come mai nessun altro membro del Consiglio si è sentito offeso nel leggere il nostro articolo mentre altri hanno deciso di scrivere una nota di precisazione? Mi sembra che nessuno ha "offeso" alcuno. E' stata soltanto una provocazione per dimostrare che qualche componente del Consiglio stesso fa politica nella scuola e l'atteggiamento che ne è derivato è la dimostrazione di come sia stato colpito il centro del bersaglio.

I consiglieri di Forza Italia, così come l'intera sezione del mio movimento politico, non fanno "strumentalizzazioni politiche" come afferma la signora Rodi, ma solo informazioni concrete che fanno comprendere come possono essere stravolte le situazioni e il senso della verità cambiato. Il termine "strumentalizzazioni politiche" ultimamente ricorre molto spesso sulle labbra dei nostri "avversari" politici di sinistra, forse perché finalmente c'è qualcuno che mette in evidenza il modo di operare e di fare politica dei nostri amministratori che predicano bene ma razzolano male oppure perché c'è qualcuno che cerca di far comprendere che libertà, partecipazione, democrazia sono conquiste a cui nessuno di noi vuole rinunciare. Nell'articolo pubblicato si faceva riferimento ai soldi dei cittadini che l'Amministrazione Comunale spende senza attenzione e senza approfondite programmazioni. Perché autorizzare l'uso di edifici scolastici frequentati da tanti alunni quando esistono altre scuole chiuse poiché pericolanti che invece, a seconda della necessità diventano improvvisamente agibili? Il compito dei componenti di un qualsiasi Consiglio d'Istituto è certamente quello di fare il bene non solo dei discenti, ma dell'intera scuola che, ricordo, è composta da alunni, genitori, docenti, non docenti, direttori e dirigenti. Il compito di un consigliere comunale, invece è quello di esporsi personalmente con le proprie idee e i propri valori che devono corrispondere agli interessi dei cittadini e non si basa sull'attingere informazioni da dipendenti di società seppure appartenenti alla propria casata. Mi stupisco che una persona che opera nel mondo imprenditoriale affermi una cosa così grave! Ha forse dimenticato che esistono le leggi sul segreto professionale? Cosa farebbe Lei, signora Rodi, se un dipendente della ditta della sua famiglia riferisse in giro la politica aziendale e le strategie di mercato?

Suvvia, siamo più concreti e stiamo con i piedi per terra... che è meglio!

Pasqualina Piccioni

Il Fatto

LA 4° GIORNATA ECOLOGICA

Nella 4° edizione della Giornata Ecologica dal titolo "PULITO E' BELLO" promossa dall'Associazione Culturale "RADICI" di Mosciano S.A., è stato trattato il problema della "gestione dei rifiuti". Oggi si vive nella società del benessere, che è, però, una produttrice di rifiuti che sono diventati un vero problema sia per la loro quantità sia per la loro qualità. Ognuno può e deve dare il suo personale e quotidiano apporto, contribuendo così alla salvaguardia dell'ambiente e al corretto approccio alla gestione dei rifiuti attraverso: il riporre i rifiuti negli spazi predisposti ed agli orari indicati, l'evitare gli sprechi nella vita di tutti i giorni, l'organizzare la raccolta differenziata per facilitarne la riutilizzazione, l'evitare dell'abbandono in zone non destinate a ricevere rifiuti, nel dare l'esempio ed informare chi ancora non sa comportarsi, nel segnalare anomalie ad Istituzioni ed Associazioni ambientaliste. Proprio questi sono stati i temi trattati dagli ospiti intervenuti quali il Primo Cittadino, le docenti dell'Istituto Comprensivo e i rappresentanti dell'Associazione stessa.

Quest'anno, la giornata ecologica è stata ancora più significativa per la collaborazione con l'associazione "Il Rifugio dei Cuccioli" che ha partecipato all'iniziativa organizzando una partita amichevole di beneficenza tra Scapoli e Ammogliati. Il messaggio che l'Associazione Culturale "RADICI" vuole far pervenire a tutta la popolazione moscianese è la visione concreta di una **vera giornata ecologica** all'insegna della partecipazione al servizio della collettività. Non c'è cosa più bella del ritrovarsi insieme in un angolo della nostra cittadina ed assaporare il sapore della condivisione di scopi utili per il raggiungimento del vivere in armonia per la salvaguardia del bene comune.

La volontà propositiva degli organizzatori, purtroppo, ancora non viene percepita da tutti. Non si può fare a meno di notare come ogni anno viene registrata la "grave" assenza di gruppi associativi e di partiti politici che basano la loro quotidianità e il loro impegno nel sociale proprio sulle tematiche dell'ambiente, ma poi, in realtà agiscono diversamente. E' triste constatare che in altri comuni, proprio durante lo svolgimento di iniziative come quella del 30 settembre a Mosciano, gli Amministratori e i presidenti delle Associazioni sensibili alle problematiche ambientaliste si armano di pala e sacchetto e vadano a ripulire, insieme e a liberi cittadini, i luoghi ingiustamente deturpati dai rifiuti. Come mai questo non accade nella nostra comunità? Cos'è che impedisce la partecipazione allargata?

Del resto il progetto ambientale a suo tempo elaborato, dal titolo "PULITO E' BELLO" rappresenta un evento di alto

valore sociale e favorisce l'opportunità di ritrovarsi insieme e lavorare in sinergia per uno sviluppo sostenibile del nostro territorio e contribuisce a rilanciare una cittadina sana e pulita, vivibile da tutte le famiglie di Mosciano S.A. La giornata ha avuto inizio alle ore 8.00, quando i partecipanti, bambini ma soprattutto adulti, si sono ritrovati insieme per ascoltare il saluto del presidente sig. Teseo Potenza e gli interventi delle autorità presenti: il giornalista Avv. Giuseppe Massi, nonché componente dell'Associazione Radici, il Sindaco rag. Franco Filipponi, la prof.ssa Di Sante Carolina e la docente della Funzione Strumentale Ins. Massi Concetta che ha portato il saluto della vice-preside dott.ssa Adriana Sigismondi.

Dopo aver fatto colazione i presenti si sono diretti al Campo Sportivo per assistere alla partita amichevole tra Scapoli e Ammogliati vinta da quest'ultima formazione per 6 a 2. I caldi raggi del sole settembrino hanno permesso a tutti di poter godere appieno di una splendida giornata di fine estate oltre a gustare un succulento pranzetto a base di specialità tipiche abruzzesi. Intorno alle ore 16,00, Padre Carmine ha celebrato la Santa Messa e, durante l'omelia, si è soffermato sull'importanza del rispetto dell'ambiente in cui si vive, rivolgendosi soprattutto ai ragazzi. La giornata ecologica è terminata con la consegna di attestati, da parte delle ins. Concetta Massi, Moscardelli Anna e Umili Maria Giovanna, a tutti coloro che hanno contribuito allo svolgimento e al buon esito della manifestazione, con il proposito di darsi appuntamento al prossimo anno e fare dell'ambiente una vera e propria cultura personale. Si ringrazia, pertanto, quanti hanno partecipato e offerto la propria disponibilità: la Polizia Provinciale (dott. Carletti e dott. Reggimenti), la Polizia Municipale (Comandante e vigili), il Circolo Tennis, (il presidente e il custode Elio De Benedictis), il sig. Zechini Orfeo per sue preziose riprese, la formazione delle squadre di calcio, il personale docente, il Soccorso Amico, i rappresentanti politici e le cuoche per le loro ricette veramente superbe. Soddisfazione degli organizzatori per la riuscita dell'iniziativa ma soprattutto per avere fatto riscoprire ai partecipanti la bellezza di poter trascorrere una giornata insieme in allegria e la consapevolezza dell'importanza del preservare l'ambiente, patrimonio ecologico del nostro Comune.

A conclusione della giornata l'entusiasmo dei partecipanti ha fatto sì che l'Associazione non demorda dal riproporre l'iniziativa anche per il prossimo anno.

**Il Presidente dell'Ass. RADICI
rag. Teseo Potenza**

Lo Sapevate che...

LA PARTITA AMICHEVOLE

Erano anni che non si giocava più una partita di calcio tra "Scapoli ed Ammogliati", per questo, la voglia di ritornare in campo ha conquistato il desiderio di molti che non hanno voluto rinunciare alla partecipazione.

Ammogliati 6 – Scapoli 2. Questo il risultato di una divertente ed allegra giornata che ha registrato però alcune defezioni. A qualcuno organizzare una partita amichevole può sembrare cosa da poco, ma non è così, perché gli inconvenienti e le sorprese non mancano mai. Prima fra tutte l'assenza dell'arbitro.

Era stata invitata una persona qualificata che aveva garantito la sua presenza oppure quella di un suo collega, mentre invece non solo non si è presentata ma neppure si è scusata per eventuali disguidi che hanno impedito la sua presenza. Più volte sollecitato al numero di cellulare l'arbitro è risultato irraggiungibile in ogni modo ed ogni maniera. Un comportamento improprio e sicuramente privo di qualsiasi forma di educazione. Tuttavia la partita si è svolta regolarmente e il ruolo di arbitro è stato svolto dal sig. Michele Di Pasquale, al va i nostri più sentiti ringraziamenti.

Secondo inconveniente l'infortunio dell'amico Mirko Puglia che subito dopo l'inizio del gioco durante un'azione ha riportato la lesione del tendine. Salutiamo anche Mirko con grande affetto per la sua adesione e gli auguriamo una pronta guarigione.

La formazione delle due squadre è stata incerta fino alla fine poiché qualcuno non si è presentato all'appuntamento, soprattutto i ragazzi che, dopo le ore piccole del sabato mattina non hanno rinunciato ad una lunga dormita. Puntuali invece tutti gli ammogliati che hanno dovuto sopperire alle assenze dei colleghi scapoli. Per questo la composizione delle due squadre è stata resa nota poco prima dell'inizio dell'incontro amichevole da parte dei responsabili:

Il pubblico presente ha partecipato con entusiasmo tifando calorosamente le due squadre al punto da sembrare di essere ad una partita di serie A.

Il risultato finale poteva anche essere diverso visto ma è stato bloccato da una parte da numerosi pali, dall'altra parte da una serie di parate dei portieri ai quali vanno tutti i nostri apprezzamenti.

Ci complimentiamo con tutti per la stupenda sensibilità e partecipazione ma soprattutto per la disponibilità dimostrata sia da parte dei calciatori che di tutti gli intervenuti. In particolare si ringrazia la Società Calcio e il suo presidente sig. Vittorio Beccaceci per la sua rilevante gentilezza e per essere stato presente con tutta la sua famiglia nonostante gli impegni sportivi domenicali.

A conclusione della manifestazione possiamo essere soddisfatti dello svolgimento dell'iniziativa alla sua prima edizione e del messaggio solidale che è passato recepito con grande entusiasmo e partecipazione da parte di molti cittadini.

Il nostro proposito è quello di essere sempre più vicini agli animali con l'aiuto di chi condivide i nostri propositi.

Arrivederci al prossimo anno.

**Il Presidente de "Il Rifugio dei Cuccioli"
Sig. Fernando Meloni**

La Cultura

LA 1° FESTA di S.MARTINO

La Pro Loco di Mosciano, anche a seguito del rinnovamento soci che si è tenuto tempo addietro, sempre nell'intento di portare avanti iniziative atte alla riscoperta delle nostre tradizioni e delle nostre culture, organizza, per la prima volta a Mosciano la Festa di S.Martino.

Si tratta di un progetto pilota, tale per cui, se con il tempo si riuscirà ad avere una fattiva collaborazione e partecipazione popolare, la Festa dell'Uva e la Festa di S.Martino, diventeranno le due facce della stessa medaglia.

Quest'anno, il giorno 11 novembre, di domenica, la piazza verrà riscaldata da grandi fuochi.

Verranno allestiti, inoltre, stands di degustazioni del vino novello, grazie alla partecipazione delle più rinomate cantine teramane.

Ovviamente non mancheranno le castagne.

Il ricavato della vendita di vino e castagne sarà totalmente devoluto in beneficenza.

La giornata, inoltre, verrà allietata dai gruppi delle contrade che hanno riscosso maggior successo nell'ultima edizione di "Uva Viva Uva" che intoneranno i più conosciuti canti popolari, nonché da giochi popolari che ci riporteranno indietro nel tempo, quando si era più giovani e si era soliti trascorrere i pomeriggi a giocare nelle piazzette dei vari rioni della nostra cittadina.

Tutta la collettività, quindi, è invitata ad intervenire in maniera tale che la prima festa di S.Martino diventi negli anni per tutti i moscianesi, un appuntamento fisso ed atteso in grado di richiamare anche la partecipazione degli abitanti dei paesi vicini.

Avv.Cianella Maria Cristina

Il Nostro Portale

IL CIMITERO PERICOLANTE

Alcuni cittadini hanno segnalato le precarie condizioni statiche in cui versa l'ossario comunale e i due padiglioni di loculi delimitati dalle file dal n.15 al n.39 del lato nord della parte centrale del Cimitero Comunale.

A seguito di ciò, è stato effettuato un sopralluogo dal quale è emerso lo stato di pericolosità, soprattutto dell'ossario, vista la presenza di evidenti lesioni sui muri, specialmente dalla parte nord, mentre invece, i padiglioni risultano fortemente inclinati verso l'interno.

La situazione ha destato la preoccupazione dei consiglieri di Forza Italia che hanno inviato una lettera all'Ufficio Tecnico Comunale al fine di effettuare una sollecita verifica della situazione.

Al momento si è in attesa di sollecita risposta e si spera, almeno per una volta, che l'ufficio preposto dell'Ente Locale, sempre a porte chiuse, molto occupato e molto "top-secret", riesca ad evadere celermente la richiesta della Minoranza in modo da rassicurare i cittadini considerata anche l'imminente ricorrenza delle festività del 1° e del 2 novembre e quindi della maggiore affluenza di persone al camposanto per la visita ai propri cari.

L'Editore

L'Attualità

CELEBRAZIONI del 1 e 2 NOVEMBRE

Novembre inizia con due celebrazioni importanti, due momenti per riflettere e ricordare. Il primo del mese si festeggiano i Santi mentre il 2 novembre è il momento di ricordare chi non c'è più: una giornata ricca di significati religiosi, che si fondono con antichi riti e credenze popolari. In Abruzzo, per esempio, si lasciano dei lumini accesi, tanti quante sono le anime care e i bimbi si mandano a dormire con un cartoccio di confetti come simbolo di legame tra le generazioni passate e quelle presenti.

La cristianità primitiva era solita celebrare feste in onore dei Santi: i primi resoconti scritti risalgono a Tertulliano e a Gregorio di Nizza (223-395 d.C.), ma solo le pagine scritte da Sant' Ephraem, morto nel 373 d.C., danno una sicura testimonianza della "festa celebrata in onore dei martiri della terra" il giorno 13 maggio. La festa, dunque, nacque nel nord Europa e giunse a Roma il 13 Maggio del 609 d.C., quando Papa Bonifacio IV dedicò il Pantheon di Roma alla Vergine Maria e a tutti i martiri. Le ragioni dello spostamento della data al primo novembre non sono certe: sembra che fin dall' 800 d.c. Alcuino, consigliere di Carlo Magno, decise di stabilire la santissima solennità di tutti i santi in questa data e di celebrarla con una festa di tre giorni. In questo modo, la Chiesa voleva cristianizzare la festa pagana del Capo d'anno del popolo Celtico, che cadeva ai primi di novembre. Nel tentativo di far perdere significato ai riti legati alla festa di Samhain, nell'anno 835 Papa Gregorio Magno spostò la festa di Ognissanti, dedicata a tutti i Santi del Paradiso, dal 13 Maggio al primo Novembre, come avveniva già da tempo in Francia e lo stesso Papa Gregorio III fece costruire all'interno della Basilica Vaticana la cappella di Ognissanti.

Il giorno dei morti, invece, è il giorno che la Chiesa cattolica dedica alla commemorazione dei defunti. La festa ha origini antiche, che uniscono paesi lontani per epoche e distanze. La nascita della festività e, soprattutto, il fatto che i festeggiamenti cadano il 2 novembre, non sono casuali.

Civiltà antichissime celebravano la festa degli antenati o dei defunti in un periodo che cadeva proprio tra la fine di ottobre e i primi giorni di novembre. Questa data sembra riferirsi al periodo del grande Diluvio di cui parla la Genesi, il Diluvio per cui Noè costruì l'arca che, secondo il racconto di Mosè, cadde nel "diciassettesimo giorno del secondo mese", che corrisponderebbe al nostro novembre.

La Festa dei Morti nacque dunque in "onore" di persone che Dio aveva distrutto, per esorcizzare la paura di nuovi eventi simili. Da qui in poi la storia, che è ovviamente sospesa tra religione e leggenda, diventa più chiara.

Il rito della commemorazione dei defunti sopravvive alle epoche e ai culti: dall'antica Roma, alle civiltà celtiche, fino al Messico e alla Cina, è un proliferare di riti, dove l'unico comune denominatore è ricordare le anime dei defunti.

Francesco Balducci

Le Tradizioni

H A L L O W E E N

Una delle tante ricorrenze provenienti dalla tradizione e dalla cultura americane è quella di *Halloween*.

La parola "Halloween" ha lontane origini anglosassone; si fa risalire alla tradizione della chiesa cattolica e deriva probabilmente da una contrazione della frase "All Hallows Eve" ovvero la notte di ognissanti festeggiata il 31 ottobre, data che nel quinto secolo avanti Cristo nell'Irlanda celtica coincideva con la fine dell'estate: in questa ricorrenza - chiamata Samhain (pronunciata soueen) - i colori tipici erano l'arancio per ricordare la mietitura e quindi la fine dell'estate ed il nero a simboleggiare l'imminente buio dell'inverno. L'usanza di mascherarsi per la "Notte delle Streghe", è diventata il passatempo preferito di molti giovani che, proprio in questo periodo, organizzano feste e ricevimenti in puro stile americano.

Narra la leggenda che gli spiriti erranti di chi è morto durante l'anno tornino indietro la notte del 31 ottobre in cerca di un corpo da possedere per l'anno successivo. I Celti credevano che in questa magica notte tutte le leggi fisiche che regolano lo spazio e il tempo venissero sospese, rendendo possibile la fusione del mondo reale e dell'aldilà.

Ovviamente i vivi non volevano essere posseduti! Perciò i contadini dei villaggi rendevano le loro case fredde ed indesiderabili spegnendo i fuochi nei camini e rendevano i loro corpi orribili mascherandosi da mostri gironzolando tra le case per far scappare di paura tutti gli spiriti che incontravano!

La notte fra il 31 ottobre e il 1° novembre, era quindi un momento di passaggio dall'anno vecchio a quello nuovo.

Era considerato il momento cruciale dell'anno in cui tutto poteva accadere e in cui si poteva decidere del destino del futuro anno.

Un'altra tradizione che caratterizza questa festa è la nota "minaccia" che i bambini mascherati per la festa di Halloween rivolgono ai propri vicini di casa: "**Dolcetto o scherzetto?**". Per la notte delle streghe, dunque, è bene far rifornimento di dolcetti per evitare "ritorsioni" di ogni genere. Le più diffuse, in realtà, sono piuttosto innocenti: c'è chi, per esempio, toglie la biancheria stesa ad asciugare, chi cambia i numeri delle abitazioni, chi bussa alle porte e poi si nasconde...

Non va dimenticato il fascino della zucca di Halloween che ha conquistato lentamente tutto il mondo e a proposito della tradizionale zucca di *Halloween*, vi è una vecchia leggenda irlandese che narra di un fabbro, Jack O'Lantern, il quale, ubriacone e spilorcio, si prese gioco del diavolo riuscendo a fargli promettere di non reclamare mai la sua anima.

Il fabbro però, a causa del bere smodato, morì poco dopo improvvisamente, senza riuscire a chiedere perdono dei propri peccati. Nell'aldilà, dunque, non fu accolto né in Paradiso né all'Inferno. Ma il diavolo, mosso a pietà del povero fabbro, gli scagliò un tizzone ardente che Jack O'Lantern pose all'interno di una grossa rapa che egli stesso aveva intagliato, ricavandone una lanterna affinché non si perdesse nell'Oltretomba nel suo peregrinare eterno e senza meta. Originariamente, quindi, la lanterna della tradizione era solo una rapa che venne sostituita poi con una zucca forse perché più facile da intagliare.

Loris Battestini

La Rubrica

SIAMO TUTTI BAMBOCCIONI!

“Le tasse sono bellissime”. “Siamo dei bamboccioni”. Santoro? “Effettivamente ha sbagliato”. Fanno tutto da soli. Non importa, non serve l’opposizione. Se le fanno, se le tirano, e se le ritirano. Santoro, Floris attaccano il Ministro Mastella. Quasi tutti difendono il ministro da destra a sinistra. Un milione un piazza per dire no a stessi. Rosso, rosso e rosso. E Pietro Ingrao sale sul palco e dice “La Lotta continua”.

Partiti di governo in piazza contro il welfare del governo. Il ministro Di Pietro contro la registrazione di blog e siti internet proposta da Palazzo Chigi. Clemente Mastella contro Prodi: come Berlusconi, chiede elezioni in primavera. A Roma, c’è una grande Festa del Cinema.

La Sinistra radicale continua a fare scioperi, soprattutto quanto sta al governo. Il PD è pronto: Veltroni è stato eletto...meno male, si rischiava! Sono a pezzi e continuano a venderci bugie e insonnie. Non hanno fatto niente di niente: legge elettorale, lavoro (hanno rotto le scatole per 5 anni con il precariato e con la legge Biagi), il conflitto d’interesse, alta velocità. Non sono riusciti a mettere mano a nessuno progetto. Con tutto il rispetto per la sinistra e per la predisposizione alla tutela dello Stato sociale: mi dite voi, cari compagni che tanto mi state simpatici, cosa avete fatto di bello? Le aliquote? Le liberalizzazioni? Certo, il presidente Berlusconi a volte ha esagerato con le “ad personam” ma questo governo ci ha fatto piangere piuttosto che ridere! A partire da Sircana per finire alle manifestazioni contro la base Nato ignorando gli accordi internazionali. Per non parlare dei giovani. Aspettative su aspettative: andiamo tutti in piazza contro il precariato! Di riforme non se ne vedono. Di novità nemmeno. E il nostro Presidente del Consiglio? Dove sta? Meno male che anche Paolo Mieli (per chi non lo sapesse direttore del Corriere della Sera) di fronte ai giovani industriali a Capri ha sottolineato, da commentatore e non da direttore di un autorevole quotidiano, la non efficienza di questo governo. Ha in particolare sottolineato l’indecenza del numero inadeguato dei ministri e dei sottosegretari. Strano: aveva scritto un editoriale per sponsorizzare questo Governo.

Forse a volte è meglio il cinema: la pellicola davanti ad una luce e il grande schermo. Almeno sappiamo tutti che è una fiction. Al massimo facciamo qualche festa dell’unità e qualcun’altra della sinistra unita riformista e radicale. Oppure ci buttiamo con il pd. Se qualcuno ha ancora nostalgia c’è anche quella della Liberazione, forse l’ultima, forse la Migliore. Tra sottosegretari e qualche assessore “in più” la musica non cambia. Quella politica è sempre la stessa: sistemiamo tutti e poi vediamo come va. Nel mentre i “bamboccioni” cercano lavoro e cercano di metter su una famiglia ma senza un papà ministro alla spalle sarà dura.

Antonio Pirozzi

LA 50° EDIZIONE DE “LA FESTA DELL’UVA”

Il 12, 13 e 14 ottobre scorsi si è svolta, nella nostra cittadina, la manifestazione “UVA VIVA UVA, giunta oramai alla sua cinquantesima edizione.

Anche quest’anno la Pro Loco, ente organizzatore della festa in questione, può ritenersi soddisfatta dei risultati raggiunti sia in termini di partecipazione fattiva della cittadinanza, che in termini di successo. I tre giorni dedicati alla riscoperta delle tradizioni contadine ed, in particolare, della vendemmia hanno visto protagoniste tutte le contrade del territorio moscianese, oltre che la contrada “Case di Trento”.

Tutti i partecipanti hanno strenuamente difeso i colori della propria contrada di appartenenza, sfidandosi a singolar tenzone, nei giochi popolari: dal tiro alla fune alla pigiatura delle uve, dalla corsa con le conche all’avvincente corsa con le botti.

Molto presenti i giovani che, grazie alla riscoperta dei canti e balli contadini, hanno animato le vie della nostra Mosciano. Ovviamente non è mancata la tradizionale ed attesa sfilata dei carri allegorici, decorati ed impreziositi dai chicchi, neri e bianchi, delle uve più mature.

In perfetta sintonia con le tendenze degli ultimi anni, inoltre, la Pro Loco ha avuto la brillante intuizione di organizzare, per il sabato sera, non la “Notte Bianca”, ma la “Notte dell’Uva Bianca”, sposando, in tal modo, contemporaneità e tradizione.

Il successo è stato immediato: il centro storico brulicava di persone incuriosite nell’ammirare i carri allegorici, ma anche

attirate dai profumi degli stands gastronomici e perché no, dalla voglia di degustare, nei primi freddi d’autunno, un buon bicchiere di vino. Il tutto accompagnato dalle note musicali di gruppi folcloristici che allietavano, con canti popolari, il passaggio tra le vie cittadine.

Ovviamente non sono mancate, come è giusto che sia, sane polemiche in ordine alla vittoria del carro più bello e caratteristico, ma anche questo fa parte del gioco.

Unica nota dolente, se poi così si può definirla, è che, dopo la vittoria dell’anno passato, tutti noi moscianesi avremmo creduto in una ennesima conferma nella corsa delle botti, contro la squadra di Corropoli, ma un secondo ci è stato fatale.

La 50° Festa dell’Uva si è conclusa così, tra canti, balli, odori e sapori che ci aprono le porte alla stagione più fredda. Un forte plauso va alla Pro Loco che promuove, sempre con maggior successo, questo momento di grande partecipazione popolare.

Ormai, infatti, la Festa dell’Uva è consacrata a Festa dei Moscianesi.

Una critica, invece, va rivolta alla nostra classe dirigente che deve, sicuramente, continuare a sponsorizzare e sostenere tale manifestazione, ma che, contemporaneamente, deve fare in modo che le stesse possibilità vengano date anche ad altre associazioni e/o enti promotori, i quali alla stessa maniera hanno ottenuto ed otterrebbero grande riscontro e in termini di partecipazione popolare e in termini di successo di pubblico.

Avv. Maria Cristina Cianella

Dai nostri cittadini**NUOVA GESTIONE**

Da qualche mese è cambiata la gestione della vendita di fiori davanti al Cimitero Comunale che oggi si chiama "FIORI ADRIATICA" della sig.ra Di Egidio Sara. La nuova attività commerciale tratta la vendita di fiori con servizio anche a domicilio e garantisce massima disponibilità unita ad una cortesia squisita.

La nuova gestione si occupa anche della vendita di articoli sacri, lapidi, incisioni su marmo, cuscini, corone e addobbi floreali per cerimonie.

Per qualsiasi necessità la signora Sara è a completa disposizione e può essere contattata o direttamente al negozio che resta aperto dal mercoledì pomeriggio fino alla domenica pomeriggio, oppure, può essere contattata al seguente numero di cellulare: 340/7289070.

Tutto lo staff del mensile "IL PUNTO" augura alla signora Sara e al suo consorte ogni prosperità per un lavoro colmo di soddisfazioni.

Pasqualina Piccioni

UNA GIUSTA PRECISAZIONE

Gli organizzatori del carro allegorico della C.da Costa del Monte comunicano che non hanno ottenuto la vittoria per il 50° anno della "FESTA DELL'UVA" svoltasi a Mosciano S.A. nei giorni 12-13-14 ottobre. Tale comunicazione viene data per un atto doveroso verso la cittadinanza che continua a congratularsi con il responsabile della C.da, sig. Dario Zippilli. In realtà il carro ha ottenuto solo un premio simbolico da parte della Pro-loco che ha giudicato il lavoro il migliore di tutti, anche se la giuria ha decretato la vittoria alle tre contrade: 1° premio: I tre cantoni, 2° premio: Selva Piana, 3° premio: Selva Alta.

La foto che vedete è il lavoro svolto dalla contrada Costa del Monte che ha richiesto un impegno costante e continuo che è durato per tante serate a cominciare dai primi giorni di settembre, anche se poi non ha riportato la gratificazione che ci si aspettava, per cui chi si è tanto impegnato oggi si sente amareggiato in quanto, pur ricevendo i complimenti della collettività, non ha conquistato nessun gradino del podio. I dubbi che si insinuano spontaneamente sono tanti. Molti, infatti, si chiedono perché nonostante l'acclamazione popolare il risultato è sempre lo stesso! Senza nulla togliere al lavoro svolto dalle altre contrade, è logico chiedersi il perché la contrada di Costa del Monte riesce in ogni occasione a meravigliare tutti gli intervenuti per la bellezza, l'originalità e la precisione del lavoro per la realizzazione dei carri allegorici e nel contempo non trova il medesimo riscontro nella valutazione della giuria!

Dario Zippilli

**I CONSIGLI COMUNALI
DI MOSCIANO SANT'ANGELO
dal 1946 al 2007**

Continua la pubblicazione dello studio sugli organigrammi dei Consigli Comunali di Mosciano S.A. alternatisi in sessanta anni di amministrazione, condotto dal concittadino Di Giandomenico Alfredo con la collaborazione del dott. Antonio Del Vescovo.

**ELEZIONI DEL 1972
Consiglio Comunale**

-Di Egidio Carino
-Di Battista Alessandro
-De Ascaniis Paolo
-Nobile Ernesto
-Marrancone Mario
-Medori Armando
-Pirozzi Silvio
-Coccia Raffaele
-Ruffini Domenico
-Quatraccioni Luigi
-Marini Fausto
-Antonelli Teodosio
-Battestini Pietro
-Ippoliti Roberto
-Di Lorenzo Alfonso
-Medori Pasquale
-Potenza Giuseppe
-Picciotti Donato
-Poltrone Nardino
SINDACO: Di Egidio Carino

Nella seduta del 3 ottobre 1974, dopo le dimissioni di due assessori del centro-destra, vengono eletti assessori effettivi con 10 voti i sigg.: Di Lorenzo Alfonso e Antonelli Teodosio.

La crisi amministrativa si trascina fino al punto che la Regione ricorre ad un Commissario ad acta per approvare il Bilancio.

Continua...

L'Agricoltura

L'OLIO D'OLIVA

Oltre la metà dell'olio "italiano" venduto nei supermercati nazionali è spremuto da olive di cui non si conosce la provenienza che, grazie al provvedimento, dovrà essere indicata in etichetta per fare finalmente chiarezza e consentire ai consumatori di fare scelte di acquisto consapevoli. E' quanto è emerso nel corso della conferenza stampa promossa da Coldiretti, Slow Food e Unaprol per presentare il decreto sull'indicazione obbligatoria d'origine nell'etichettatura dell'olio vergine ed extravergine di oliva del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali che rappresenta un ulteriore passo in avanti nella battaglia per la trasparenza dell'informazione iniziata con la legge 204 del 3 agosto 2004, ottenuta con il sostegno di un milione di firme raccolte da Coldiretti e che obbliga ad indicare la provenienza dei prodotti agricoli in tutti gli alimenti. Si tratta di un momento storico per il prodotto simbolo della dieta mediterranea nel mondo, che contribuisce anche alla lotta alle frodi e alle sofisticazioni a difesa della salute dei cittadini. L'obbligo di indicare la provenienza delle olive impiegate in etichetta è un contributo alla trasparenza per impedire - sottolinea la Coldiretti - di "spacciare" come Made in Italy miscugli di olio spremuto da olive spagnole, greche e tunisine. Un rischio reale se si considera che nel 2006 si è verificato un aumento record del 45 per cento degli arrivi di olio di oliva dalla Tunisia che ha superato la Grecia e che ora rappresenta un quarto del totale delle importazioni italiane con 110 milioni di chili spediti in un anno. Mentre importanti marchi nazionali come Carapelli e Sasso sono finiti in Spagna, che si conferma il principale fornitore con circa 180 milioni di chili, nelle mani degli imprenditori iberici del gruppo Sos.

Dopo anni di battaglie per la trasparenza, culminate nell'appello a tutti i parlamentari da parte della Coldiretti e Slow Food, il decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali prevede che "al fine di assicurare la rintracciabilità dell'olio di oliva vergine ed extravergine" nonché di prevenire frodi nella commercializzazione, è obbligatorio riportare nell'etichettatura l'indicazione della zona geografica di coltivazione delle olive e ubicazione del frantoio nel quale è estratto l'olio". "L'indicazione della zona geografica di coltivazione delle olive deve riportare la regione o lo Stato membro dell'Unione Europea o il Paese terzo dove è stata effettuata la coltivazione. In caso di olive non coltivate in un unico Stato membro o Paese terzo, nell'etichetta deve essere indicata la percentuale di olive coltivate nei diversi Stati". In caso di inadempienza sono previste sanzioni amministrative per un importo fino a 9500 euro per ogni singola infrazione. L'entrata in vigore - precisa la Coldiretti - è fissata entro 90 giorni dalla pubblicazione del decreto che è stato trasmesso alla Commissione Europea per le necessarie verifiche, e comunque in tempo utile per garantire la trasparenza dell'informazione in etichetta per il prossimo raccolto di olive Made in Italy. La norma per l'indicazione di origine in etichetta consente di verificare oltre al marchio la reale origine delle olive impiegate e quindi anche di valorizzare gli oliveti italiani che possono contare su 250 milioni di piante, molte delle quali secolari o situate in zone dove contribuiscono al paesaggio e all'ambiente.

Le Ricette della Nonna

CREMA AL CAFFE'

Ingredienti: 3 tazzine di caffè ristretto, 170 gr. di zucchero a velo, 30 gr. di fecola di patate, 4 uova, mezzo litro di latte, 250 gr. di panna, 2 cucchiaini di Brandy.

Preparazione: Versare la fecola in una casseruola, scioglierla bene con poco latte freddo poi unire il resto del latte, il caffè ed infine lo zucchero. Tenere la fiamma bassa e far addensare la crema mescolando continuamente con un cucchiaino di legno. Togliere dal fuoco e lasciar intiepidire la crema, quindi aggiungere un tuorlo alla volta, lavorando rapidamente con la frusta per amalgamarli, poi incorporare il liquore e mettere a raffreddare in frigorifero per un paio d'ore. Trascorso questo tempo, montare la panna e incorporarla alla crema mescolando molto delicatamente per non smontarla. Sbattere ora gli albumi e montarli a neve fermissima, quindi unirli al composto girando sempre con delicatezza dal basso verso l'alto. Versare la crema nelle coppe e metterle in freezer a solidificare per un'ora circa. Portare a temperatura ambiente mezz'ora prima di servire.

FRITTATA DI RICOTTA ED ERBETTE



Ingredienti: 6 uova, 500 gr. erbette lessate, 200 gr. ricotta, 80 gr. Grana grattugiato, sale, olio d'oliva

Preparazione: Versare nel bicchiere del frullatore le uova, le erbette (bietole) ben strizzate, 1 cucchiaino raso di sale ed il resto degli ingredienti. Azionare il frullatore con rapidi impulsi fino ad amalgamare grossolanamente il composto.

In una capiente padella antiaderente far scaldare abbondante olio d'oliva e versarvi il preparato. Tenere la fiamma bassa, coprire il recipiente e di tanto in tanto muovere la frittata con una forchetta per favorirne la cottura anche al centro. Girare con l'aiuto del coperchio e portare a termine la cottura della frittata anche dell'altro lato.

Servire accompagnando con una fresca insalata mista di lattuga e pomodorini. E' ottima anche fredda.

CROSTATA DI PERE E AMARETTI

Ingredienti: una confezione di pasta frolla, 4 pere, mezzo litro di latte, 160 gr. di zucchero, 50 gr. di farina, 4 tuorli, 6 amaretti, 2 bicchieri di vino rosso

Preparazione: Disporre la pasta frolla in uno stampo da crostata, ritagliare un disco di carta forno della stessa misura e ricoprirla con fagioli secchi, quindi infornare a 180° per mezz'ora circa. Nel frattempo sbucciare le pere e cuocerle per dieci minuti nel vino rosso con un paio di cucchiaini di zucchero, poi lasciarle raffreddare. In una ciotola sbattere i tuorli con 150 gr. di zucchero e montarli a spuma, unire la farina e, poco per volta, il latte. Versare il preparato in tegame e metterlo sul fuoco a bagnomaria. Far addensare la crema sempre mescolando, poi togliere dal fuoco e unire gli amaretti tritati molto finemente. Riempire la crostata con questa crema, livellare bene e disporvi sopra le pere incise a ventaglio e allargate sulla superficie. Decorare, a piacere con qualche amaretto.

Umili Maria Giovanna

Barzellette, Curiosità, Filastrocche, Leggende

Un giovanotto al padre della ragazza: "Signore, io voglio sposare sua figlia! Sono venuto a chiedere la sua approvazione..."

Il padre: "Ha già visto sua madre, cioè mia moglie?"

"Sì signore, ma preferisco sua figlia!"

Dalla seconda lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi:

"Cari Corinzi potevate almeno rispondere alla prima!!!!!"

Un bambino non riuscendo a suonare il campanello di una abitazione perché situato troppo in alto per lui, richiama l'attenzione di un vigile, il quale amorevolmente chiede al bambino: "Posso aiutarti?" e il bambino risponde: "Mi può suonare l'ultimo campanello?"

"Certo!" risponde il vigile "Ed ora posso fare altro caro bambino?"

Ed il bambino di rimando: "Sì... SCAPPIAMOOOOOOO..."

FILASTROCCA

Pinocchietto va al palazzo
 Con i libri sotto Il braccio.
 La lezione non La sa.
 Pinocchietto che farà.
 Con i 5 non si passa
 Con i 6 così così
 Con i 7 ben benone
 Con gli 8 professori
 Con i 10 direttori

CURIOSITA'

Ventidue metri e settantacinque centimetri di crema alla vaniglia, 32 pinte di latte e quasi sei chili di zucchero.

Sono i numeri della Viennetta più grande del mondo, nata nello storico stabilimento di Gloucester a Londra, dove lavorava Kevin Hillmann l'inventore della tecnica per fare il celebre gelato.

La Viennetta gigante deve ancora essere riconosciuto ufficialmente nel registro dei primati, ma di certo non avrà difficoltà a fare bella figura. "E' fantastico - ha detto il responsabile della Unilever Pat Mulvihill - siamo molto orgogliosi e l'estate poi è il momento giusto per il debutto".

Per testimoniare l'evento sono stati invitati alcuni alunni della scuola Barnwood. "Come farà a entrare nel frigorifero?" ha chiesto uno dei bimbi. Il gelato gigante è lungo quasi come una decina di utilitarie e per ora è intoccabile perché dovrà essere 'esaminato' dalla giuria dei Guinness.

Ai visitatori è stata offerta comunque una porzione di Viennetta 'ordinaria', buona - assicurano dallo stabilimento britannico - come quella da primato.

LA LEGGENDA DEGLI ALBERI SEMPREVERDI

Nei tempi passati, al termine dell'estate, un uccellino si ferì ad un'ala, restando così da solo nel bel mezzo del bosco. Non potendo più volare, restò praticamente in balia dell'inverno, che già faceva sentire i suoi primi geli. Così, domandò ad un enorme faggio di potersi rifugiare tra i suoi grandi rami, sperando di poter passare l'inverno al riparo dal cattivo tempo. Ma il faggio, altezzosamente, rifiutò all'uccellino un piccolo riparo tra le sue fronde. Intristito, l'esserino continuò a girovagare nel bosco, trovando di lì a poco un grosso castagno e, speranzoso, ripeté la stessa domanda. Ma anche quest'albero rifiutò all'uccellino la sua protezione.

Così, nuovamente s'incamminò nell'oscurità della foresta, alla ricerca di un riparo.

Di lì a poco si sentì chiamare: "Uccellino vieni tra i miei rami, affinché tu possa ripararti dal freddo"

Stupito, l'uccellino si voltò e vedendo che a parlare era stato un piccolo pino, saltò lestamente su uno dei suoi rami. Subito dopo anche una pianta di ginepro offrì le sue bacche come sostentamento per il lungo inverno. L'uccellino ringraziò più volte per tale generosità, che gli permise così di superare la cattiva stagione.

Dio, avendo osservato tutto, volle ricompensare la generosità del pino e del ginepro, ordinando al vento di non far cadere loro le foglie, e quindi da quel giorno furono "sempreverdi"

